

Rassegna Stampa

23-06-2016

NAZIONALE

LIBERO	23/06/2016	16	Troppa passione per Christo La passerella ora è dimezzata <i>Giuseppe Spatola</i>	2
REPUBBLICA	23/06/2016	27	Treni in tilt, malori e file infinite Christo vittima del suo successo <i>Paolo Berizzi</i>	4
SOLE 24 ORE	23/06/2016	13	Lago d' Iseo in tilt, troppi turisti per Christo <i>Vincenzo Chierchia</i>	6
LANOSTRAVOCE.INFO	23/06/2016	1	Monteforte, vinti al 10elotto 32 mila euro - LaNostraVoce <i>Redazione</i>	7
PANORAMA	23/06/2016	64	Intervista a Roberto Giacobbo - Stavolta vi svelo i misteri di casa Giacobbo. La mia casa <i>Stefania Berbenni</i>	8
TEMPI	23/06/2016	6	Oltre la diossina <i>Daniele Guarneri</i>	11
TEMPI	23/06/2016	12	Questa gente vera che mi ha forgiato <i>landrea Marò</i>	14
meteoweb.eu	23/06/2016	1	- Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	23/06/2016	1	- Accadde oggi, il 22 giugno 2002 un terremoto colpisce l'Iran del nord: stessa area del sisma del 1990 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	23/06/2016	1	- Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	23/06/2016	1	India, pi? di 80 persone uccise dai fulmini nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	19
ansa.it	23/06/2016	1	Candela accesa, incendio in alloggio - Piemonte <i>Redazione</i>	20
ansa.it	23/06/2016	1	Cipro accetta aiuto Turchia per incendio - Europa <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	23/06/2016	1	Aversa da tre giorni senza - acqua, arrivano le autobotti Il Mattino <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	23/06/2016	1	Candela accesa, incendio in alloggio <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	23/06/2016	1	Terremoto nel Potentino, nessun danno <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	23/06/2016	1	Cipro accetta aiuto Turchia per incendio <i>Redazione</i>	25
today.it	23/06/2016	1	Meteo, è in arrivo un weekend "di fuoco": 35 gradi in tante regioni <i>Redazione</i>	26
corriere.it	23/06/2016	1	Terremoto nel Potentino, nessun danno <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	23/06/2016	1	A Rocchetta tutti mobilitati per la grande serata Lauzi <i>Redazione</i>	28
online-news.it	23/06/2016	1	Scontro tra bande al campo rom di via Candoni <i>Redazione</i>	29
protezionecivile.gov.it	23/06/2016	1	Maltempo: allerta sulle regioni meridionali <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/06/2016	1	California, stop al nucleare. Ora solo energia "pulita" <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/06/2016	1	Vasto incendio a Cipro: interviene la Protezione civile italiana - Protezione Civile, Il Giornale della <i>Redazione</i>	32
video.corriere.it	23/06/2016	1	Esercitazione italo-svizzera, Curcio (capo della Protezione civile): ?Accordo-simbolo importante? - Corriere TV <i>Redazione</i>	33

Il cammino galleggiante sul lago d'Iseo

Troppo passione per Christo La passerella ora è dimezzata

Trecentomila visitatori, blocchi alla stazione di Brescia e ambulanze Tanta gente consuma in fretta il viale: disposta la chiusura notturna

[Giuseppe Spatola]

cammino galleggiante sul lago d'iseo Trecentomila visitatori, blocchi alla stazione di Brescia e ambulanze Tanta gente consuma in fretta il viale: disposta la chiusura notturna... GIUSEPPE SPATOLA SULZANO (BRESCIA) Se la passerella di Christo stesa sulle acque del Sebino (tra Sulzano e Montisola) è il paradiso della Land Art mondiale, negli ultimi cinque giorni i binari della linea Brescia-Iseo-Edolo sono diventati il purgatorio dei turisti e le stazioni l'inferno acceso dal primo torrido sole estivo. Mentre si stima che dall'apertura almeno 300 mila persone abbiano camminato sulle acque, ieri tremila persone (tra loro anche 400 bambini in viaggio verso Thè Floating Piers] sono state bloccate a causa dell'eccessivo afflusso all'opera sui binari della Stazione di Brescia. Attimi di panico e molta tensione tra i turisti soccorsi dalle forze dell'ordine e dai volontari della Protezione Civile. Pur di riuscire a salire su uno dei convogli Trenord diretti a The Floating Piers, appassionati d'arte e semplici famiglie hanno formato una coda di oltre 300 metri tanto da bloccare l'intero scalo e far scattare il piano di emergenza. Da qui la decisione della cabina di regia dell'opera che ha chiesto di congelare gli arrivi a Sulzano a causa di un iperafflusso impossibile da gestire. Troppa gente a Sulzano e troppa gente in viaggio per arrivarci. Per questa ragione su disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, Trenord ha dovuto rimodulare le sue corse. Nei momenti di massimo afflusso i tempi di accesso ai treni possono richiedere lunghe attese, anche di ore hanno spiegato a Trenord invitiamo a prestare attenzione agli annunci in stazione e agli avvisi del personale di assistenza. La passerella di Christo può essere calpestata da 10 mila persone in contemporanea, 4 mila da mezzanotte alle sei. I visitatori devono sapere che visitare la passerella non è un diritto ha spiegato il prefetto di Brescia Valerio Valenti ma un'opportunità e quindi bisogna tenere conto che il territorio ha dei limiti nella capacità di accoglienza. In piazza a Sulzano possono stare al massimo 6 mila persone in coda. Cercheremo di assistere con acqua in caso di caldo. Il consiglio è evitare le visite al sabato o domenica. Prendetevi un giorno di ferie e vi godrete tutto di più. Intanto ieri mattina la società The Floating Piers ha comunicato al Comitato di Coordinamento che la passerella di Christo rimarrà chiusa dalle 24 di oggi fino alle 7.30 di domani per manutenzione. Già dalle 22 di questa sera, però, non sarà più possibile l'accesso all'opera. Un segnale dell'inferno logistico che si sta vivendo sul lago d'Iseo, dove anche il prefetto per arginare i problemi ha proposto all'artista la chiusura notturna per far respirare il territorio preso d'assalto e incapace di accogliere questo tsunami turistico. Stiamo valutando ha confermato Valenti anche su richiesta della stessa organizzazione, una chiusura permanente notturna, almeno nelle ore che vanno da mezzanotte alle sei. Questo, hanno rimarcato a Sulzano, anche perché l'opera si sta usurando più del previsto: i primi 270mila spettatori hanno prodotto l'usura dell'opera che è pari a quella che l'artista immaginava a metà dell'esposizione e quindi si rende necessario intervenire con rammendo o sostituzione del telo in alcuni punti. Se da una parte ci sono problemi materiali di tenuta e sicurezza della passerella, dall'altra ha spiegato ancora il prefetto Valenti il sindaco di Monte Isola ha delle esigenze di igiene pubblica, di svuotamento e pulizia dell'isola che non riescono ad essere garantite in costanza di visita di queste migliaia di persone. Non solo. Dall'apertura sono stati oltre 400 gli interventi sanitari coordinati dal 118 di Brescia sui sei chilometri della passerella di Christo. In totale, dal giorno dell'inaugurazione, lo scorso sabato, sono state 433 le persone soccorse sulla passerella, dei quali 68 nel solo giorno dell'inaugurazione, con due codici rossi e 6 pazienti per i quali si è reso necessario il ricovero in ospedale. Il giorno più intenso, dal punto di vista delle emergenze è stato martedì con un totale di 129 interventi dei quali 7 in codice rosso e 12 ospedalizzati. Un primato polverizzato ieri quando solo nella mattinata, con la stazione di Brescia divenuta inferno, i medici del 118 hanno dovuto gestire oltre 100 interventi in cinque ore. Numeri destinati a crescere assieme all'afoso caldo estivo, con il sole a martellare le

persone in coda a Sulzano facendo ansimare anche l'opera di Christo. L'opera dell'artista Christo, The Floating piers che, tra code e curiosi, sta attirando fiumane di estimatori sul Lago d'Iseo -tit_org-

Treni in tilt, malori e file infinite Christo vittima del suo successo

[Paolo Berizzi]

In tremila bloccati ieri alla stazione di Brescia, in 5 giorni già 400 le persone soccorse dal 1 Il prefetto: "La passerella sul lago rimarrà chiusa di notte". Finora arrivati 270mila visitatori DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BERIZZI SULZAJMU (BRESCIA). Avrà anche fatto il miracolo Christo, ma non tutti i miracoli vengono col buco: o almeno non perfetto. Soprattutto se ambienti un'opera straordinaria in un luogo tanto suggestivo e però, logisticamente, ad alto rischio implosione. Per la folla. Per carenza di spazi e per eccesso di mezzi. Perché Sulzano (1.800 abitanti) non è Rio de Janeiro e il lago d'Iseo non è la baia di Tokyo. E perché, infine, 55mila persone al giorno per cinque giorni 275mila visitatori, 550mila suole come minimo qualche squarcio nel tappeto lo producono. E di giorni ce ne sono ancora undici. Per fortuna la notte si chiude, se no andavamo al collasso. Davide, bresciano, è uno dei 120 addetti alla sicurezza sguinzagliati dal "guru" Christo Vladimirov Javacheff lungo il serpentone giallo oro di Thè Floating Piers, il molo più calpestato del mondo coi suoi 4 chilometri di camminata acquatica. Il sudore che gronda sotto il cappello a falde larghe, alle sette di sera Davide certifica "da dentro" quello che è ormai sotto gli occhi di tutti: al quinto giorno di galleggiamento, ieri, la passerella di Christo oltre a un formidabile richiamo ha iniziato a generare anche seri problemi. Al limite dell'emergenza. Giornata complicatissima per polizia, carabinieri, Protezione civile e ambulanze: a mezzogiorno Smila persone 400 bambini sono rimaste bloccate alla stazione di Brescia in attesa di un treno. Proteste, malori (più di 400 le persone soccorse in cinque giorni dal 118). Sopra le teste spiccava l'invito di Trenord a utilizzare le ferrovie: Un'opera eccezionale, un viaggio straordinario. Peccato che ieri sette convogli siano stati cancellati per ordine del prefetto di Brescia, Valerio Valenti, che sta provando come può a frenare le visite e arginare l'iperafflusso verso Sulzano. Visitare la passerella non è un diritto, ma un'opportunità ammonisce il rappresentante del governo sul territorio. Il punto è, anzitutto, la logistica. In forte sofferenza nonostante la chiusura notturna dei moli martedì: ufficialmente per manutenzione, in realtà, o più precisamente, per consentire al "sistema" di tirare il fiato. Il territorio ha dei limiti nella capacità di accoglienza, dice il prefetto che d'accordo con Christo, per decongestionare, ha deciso lo stop notturno permanente da mezzanotte alle sei fino al 3 luglio. Meno male. In piazza a Sulzano il paese da cui The Floating Piers si snoda verso Montisola e da lì raggiunge l'isolotto di San Paolo possono stare al massimo 6mila persone in coda. Se anche come negli ultimi due giorni i pompieri sparano acqua per rinfrescare i visitatori, è pesante. Ora: immaginate un paesino di 1.800 abitanti che deve accogliere ogni giorno 55mila persone; una minuscola stazione dove ogni treno sbarca e imbarca 700 passeggeri; la strada principale del paese via Cesare Battisti, due corsie strette presa d'assalto ogni 24 ore da 500 bus e da un incessante via vai di navette che la ingolfano, e su quella stessa strada camminano i passeggeri dei treni: un caos viabilistico. Dice Dario Balotta, Legambiente Basso Sebino: Al miracolo dell'artista fa da contrappeso l'evidente incapacità del sistema logistico. Code, tappi umani. Lunghe 300 metri quelle in stazione a Brescia, idem a Sulzano. E poi ritardi, treni soppressi, disagi per i pendolari dell'intera valle Camonica, un bacino da 140mila abitanti. Oltre agli incidenti: la navetta incastrata nei binari, un battello che ha sfiorato la passerella. Segnali da bollino rosso. Trenord è commissariata dal prefetto, l'operatore pubblico Brescia Trasporti ha chiesto decine di navette bus al privato Arriva (Saia e Sia) chi paga? per reggere la pressione dei passeggeri. C'è poi un problema di tenuta dell'opera. La passerella può essere calpestata da 10-12mila persone in contemporanea (toglietevi le scarpe, è come una spiaggia ha consigliato l'artista impacchettatore). Ma la carica dei 270mila la sta mettendo a dura prova: Si sta usurando più del previsto spiega il prefetto di Brescia. Un'usura pari a quella che Christo immaginava a metà dell'esposizione.... Non dopo 5 giorni. Da qui la necessità di intervenire per rattoppare il telo. Ma non è solo una questione di stoffe. La rappresentazione plastica del delirio da passerella è anche altro: per esempio le montagne di immondizia accumulate sul lungolago di Montisola, con poco civili sversamenti in acqua. Evitate le visite al sabato o alla domenica, è l'invito

delle autorità. Prendetevi un giorno di ferie e vi godrete tutto di più, suggerisce al suo popolo Christo. Lo ascolteranno? Gente tira gente, al solito. La riuscita dell'opera, questi casi, si autoalimenta. Con un perverso effetto moltiplicatore: quante più code si creano, tanti più visitatori, anziché starsene a casa, vogliono esserci. Vedi Expo. C'è un dettaglio: Sulzano non è una spianata di cemento come Rho. È un piccolo imbuto, stracolmo. Gli abitanti sono riconoscenti a Christo e pregano. Lui invoglia e indirettamente rassicura: Solo una volta nella vita camminerete sulle acque per 16 giorni, non ci sarà mai più un altro Floating Piers nel mondo dopo il 3 luglio. È Á FOLLA Qui sopra e a lato, le migliaia di visitatori che in questi giorni stanno prendendo d'assalto The Floating Piers, l'opera dell'artista di origine bulgara Christo sul lago d'Iseo Giornata complicata per polizia, carabinieri, protezione civile e ambulanze L'opera dell'artista bulgaro è messa a dura prova: "Si sta usurando più del previsto" naos Caos aiaa stazione di Brescia, punto di partenza dei treni per Sulzano: tremila persone hanno preso d'assalto i binari Protezione civiie, polizia, carabinieri e personale delle ambulanze sono stati mandati a gestire la situazione di emergenza UISPAZZATURA A causa della folla superiore alle aspettative anche il sistema di pulizia della zona intorno ai lago è andato in tilt. 11 prefetto di Brescia, Valerio Valenti, ha deciso che i pontili verranno chiusi di notte perché il Comune di Montisela ha chiesto tempo per completare la pulizia de! paese LO SCONTRO Una manovra incauta e un batteio ha urtato The Floating Pi le passerelle galleggianti sui lago d'tseo dove in questi giorr camminano migliaia di visitatori. Dopo to scontro, le persone sui pontili sono state immediatamente invitate dagli addetti aita sicurezza ad allontanarsi - tit_org-

Il caso The Floating Piers Lago d'Iseo in tilt, troppi turisti per Christo

[Vincenzo Chierchia]

Il Lago d'Iseo in tilt, troppi turisti per Christo. Vincenzo Chierchia: Overdose da turismo e l'area del Lago d'Iseo è andata in tilt, per l'eccessivo afflusso legato all'operazione Floating Piers, la passerella galleggiante realizzata dall'artista americano Christo. Ieri, circa tremila persone con 400 minori dirette a The Floating Piers sono state bloccate, a causa dell'eccessivo afflusso, alla Stazione Centrale di Brescia. È intervenuto il 118 che collabora alle attività di gestione del grande evento. Sul posto si trovano le forze dell'ordine, e le persone vengono aidate dai volontari della Protezione Civile. Inoltre, più di 400 gli interventi sanitari in 5 giorni, sottolineano al pronto soccorso dell'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu) della Lombardia per The Floating Piers. In totale, dal giorno dell'inaugurazione lo scorso sabato, sono stati 433 gli interventi, dei quali 68 nel solo giorno di apertura, con 2 codici rossi e 6 pazienti per i quali si è reso necessario il ricovero in ospedale. Il giorno più intenso, dal punto di vista delle emergenze, è stato quello di martedì, con 129 interventi dei quali 7 in codice rosso e 12 ospedalizzati. Ieri in mattinata già cento gli interventi. Sono circa 450 i volontari della Protezione Civile impegnati ogni giorno e oltre 40 i mezzi utilizzati, tra sala operativa mobile, cucina, gommoni, fuoristrada e automobili ha detto Simona Bordonali, assessore alla protezione civile della Lombardia. Finora si calcola che oltre 270 mila persone siano transitate da Sulzano, sulle sponde dell'Iseo, per visitare l'opera e si va verso la chiusura nelle ore notturne. Stiamo valutando, anche su richiesta della stessa organizzazione, una chiusura permanente notturna, perlomeno nelle ore che vanno da mezzanotte alle sei - ha detto il prefetto di Brescia, Valerio Valente a Radio 24 Il Sole 24 Ore -. Questo perché da una parte l'opera si sta usurando più del previsto: i 270 mila spettatori hanno prodotto un'usura dell'opera che è pari a quella che l'artista immaginava a metà dell'esposizione e quindi si rende necessario intervenire con rammendo o sostituzione del telo in alcuni punti. Dall'altra, il sindaco di Monte Isola ha delle esigenze di igiene pubblica, di svuotamento e pulizia dell'isola che non riescono ad essere garantite in costanza di visita di queste migliaia di persone. 433 Interventi di soccorso ai turisti accorsi sul Lago d'Iseo - IMPRESA&TERRITORI; L'incognita Erdemir siffla gara flva -tit_org- Lago Iseo in tilt, troppi turisti per Christo

Monteforte, vinti al 10elotto 32 mila euro - LaNostraVoce

[Redazione]

Attualità, Attualità Irpina, Irpinia #Irpina, 10elotto, lotto, Monteforte Irpino RedazioneMONTEFORTE IRPINO A Monteforte Irpino un fortunato vincitore si è portato a casa ben 31.914,89 euro con una giocata al 10elotto di appena un euro. La vincita è stata registrata nella ricevitoria della sig.ra Daniela Missiato in c.so V. Emanuele, al numero 25, del paese irpino. Il fortunato ha confrontato in diretta sul monitor della ricevitoria i 10 numeri giocati, con i 20 estratti, indovinandone 9 su 10. Il 10elotto dall'inizio dell'anno ha premiato tutta l'Italia: sono stati infatti già distribuiti premi per quasi 1 miliardo e 719 milioni di euro su tutto il territorio nazionale e con l'ultimo concorso sono stati distribuiti oltre 23 milioni di euro. Il Gioco del Lotto è la principale lotteria a quota fissa del mondo e solo in Italia ha un numero di appassionati che si avvicina ai dieci milioni. Dal 2004 il Lotto ha fatto vincere ai giocatori italiani oltre 42 miliardi di euro, dei quali oltre 4 miliardi vinti nel 2014. Dal 1993 il Gioco del Lotto è gestito in qualità di concessionaria esclusiva dello Stato da Lottomatica, leader in Italia nel settore dei giochi e uno dei maggiori operatori di lotterie a livello mondiale. Navigazione articolo? Sibilica (M5S), "Irpina e Sannio territori che devono fare comunità" Benevento, principio di incendio all'Università? Tag

Intervista a Roberto Giacobbo - Stavolta vi svelo i misteri di casa Giacobbo. La mia casa

[Stefania Berbenni]

Stavolta vi svelo i misteri Giacobbo. La mia casa Una moglie bella e colta. Tré figlie gioiose. Due cani nani (per compensare l'altezza di tutti noi) e pile di libri, scritti da lui e da studiosi. Il conduttore di Voyager risponde a chi lo considera apocalittico. E a Maurizio Crozza manda a dire... di Stefania Berbenni - foto di Roberto Caccuri mitando la suspense narrativa di Voyager, eccoci immersi nei misteri di casa Giacobbo, che per la prima volta si concede a occhi indiscreti. Appena varcata la soglia, luccica una collezione di modelli di auto di latta, meravigliosa; dopo aver girato l'angolo si sbucca nella sala, dove un enorme tavolo da pranzo nasconde in realtà un biliardo. Più avanti c'è il salotto, e qui l'occhio è rapito dalla vista mozzafiato su Roma. Nelle vetrine ci sono pietre e monili, probabili reperti di epoche passate; altrove si vedono due piccoli cani, vivi, sì sono proprio vivi!, e sul divano c'è Roberto Giacobbo, il grande divulgatore di storia, scienza e fantascienza, che è grande anche perché è alto due metri su cui sono distribuiti i suoi 110 chili dichiarati. Al suo fianco, la moglie Irene, donna di charme e cultura, autrice tv. Sul terrazzo le tré figlie: 20,18 e 15 anni, straripanti allegria del vivere, con volti da Madonne e fisici giunonici. C'è poco da prendere in giro Roberto Giacobbo: il volto tv di Voyager è amatissimo, ha 280mila follower su Facebook, ha venduto migliaia di libri, alcuni dei quali tradotti in russo e cinese; è da poco uscito *Le carezze cambiano il óá* (Mondadori); il 4 luglio partirà la 14esima edizione di Voyager, seguita da giovani e canuti; è il gigante buono della Rai, non solo perché le sue trasmissioni non sono appaltate all'esterno, ma perché porta audience alla zoppa Rai 2. E se un volto tv dura nel tempo, vuoi dire che il talento ce l'ha: la casa è affollata di premi, compreso un tapiro esposto in bella vista. Il mio aforisma è: "solo chi sa ridere, sa essere serio". Per fortuna la pensa così: l'hanno massacrata in tanti, a partire da Maurizio Crozza che si è inventato Kazzenger. Mai offeso? Se sei un personaggio pubblico, fa parte del gioco. Per 14 anni ho fatto satira in radio: davvo voce a 34 personaggi. Insomma, ci sta la presa in giro. Però, ho dovuto calmare i miei autori e qualche istituto di ricerca con il quale collaboriamo. Ha mai parlato con Crozza? Ci siamo incontrati una volta in un hotel a Milano. Ma sei così alto?. Sì, e dico cose sorprendenti ma assolutamente vere. Gelosie? Arrivano, se hai successo. La passione per la storia e le scienze che origini ha? Sempre avuta, fin da piccolo smontavo e rimontavo i giocattoli, volevo svelare il segreto di come erano fatti. Mio padre, che lavorava in Ibm, mi portava i circuiti stampati dei computer, rotti. E io ci costruivo città per i miei giochi. Mamma invece era casalinga, si è dedicata a me e a mio fratello. Io sono nato nove mesi e tré giorni dopo il matrimonio: allora si arrivava illibate al giorno del sì. Quanti giorni sta lontano da casa? Tra i 150 e i 200. In dieci anni ho superato i due milioni e ÇÏò à punti della tessera Alitalia. Piccolo chimico. Meccano, Lego: li aveva tutti, no? Certo. Ho costruito una radio privata usando i termosifoni come antenne. Non capisco... Avrò avuto 12 anni. Con alcuni amici collegammo una trasmittente all'impianto di riscaldamento del condominio e ogni giorno, dalle sette alle otto di sera, trasmettevamo dalla cantina: stupidate, fatti del quartiere, notizie. Vuoi dire che era un allegrone? Sembra così serio in tv e anche ora. Al liceo avevamo fondato un gruppo goliardico. Una volta simulammo un incendio a scuola. Un'altra, il terremoto. Come avete fatto a far tremare la terra? I suoi detrattori direbbero che ha sempre frequentato l'enfasi... Sceglie un'aula per piano e 11 impilammo banchi e sedie fino al soffitto. Al segnale convenuto togliemmo un pezzo, facendo cascare le pile. Per poi urlare: Il terremoto! Il terremoto!. Vi beccarono? Non ci hanno mai scoperti. Nell'ultimo libro ringrazia anche i suoi genitori per l'eredità morale. Quale è? Mio nonno era Penna bianca degli alpini. L'8 settembre 1943 era a capo della caserma con 300 uomini: stavano per arrivare i tedeschi e disse ai suoi ragazzi: Voi andate a casa, resto qui a tenere la postazione. Come finì? Fu mandato in campo di concentramento dove morì: aveva 43 anni, due figli, fra i quali mio padre di otto. Sono molto legato a quel ricordo e a Bassano del Grappa, il paese natío della famiglia. Una volta, entrando in un negozio, mi riconobbero: Ma lei è Giacobbo, il nipote di Giovanni? Prenda quello che vuole, qui a Bassano tutti noi dobbiamo molto a suo nonno. Riassumendo: quali i valori di casa Giacobbo, ereditati e praticati? Il

rispetto sia della famiglia sia della singola persona. Credo nella buona fede altrui, non mi piace pensare male. Sono convinto che i vortici di positività contagino. Lei crede di possedere il vortice? Se mi fermano per strada riconoscendomi, dedico sempre del tempo alle persone. Forse perché ho il ricordo di Pippo Baudo. Che c'azzecca Pippo Baudo? Ero piccolo, avrò avuto sette anni. Vidi Baudo che camminava. Lo salutai e lui non rispose. Allora, mollai la presa della mano di mia mamma e lo rincorsi. Si scusò, disse che non mi aveva visto. Torniamo ai valori. Una volta mia figlia Angela, la maggiore, uscì con questa frase: Quando ero piccola facevo quello che tu mi dicevi, da grande faccio quello che tu fai. E io che volevo stringerla nell'angolo... parlare di Kazzenger! Quando vengo attaccato, penso di non meritarmelo, però voglio pensare che gli uomini nel profondo dell'animo siano positivi e che siano in buona fede. A proposito di fede, crede in Dio? Sono cristiano cattolico. E finché non trovo uno scienziato che mi dica cosa c'è un metro dopo l'infinito, continuerò a credere. E l'amore terreno, quando è arrivato? Ho conosciuto mia moglie Irene nell'88, avevo 27 anni e lei 26. Dove? A una cena di amici, un gruppo di giovani della Rai. Una di quelle cene dove ognuno porta qualcosa da mangiare o da bere. Irene arrivò un ritardo, andai io ad aprire la porta. Ricordo perfettamente il primo fotogramma di quando la vidi, Colpo di fulmine? Otto mesi di corte. Ho fatto ricca la fioraia sotto casa. La prova del fuoco avvenne portandola a cena da Edmondo, un'osteria rustica. Irene era una ragazza raffinata, elegante. Come l'avrebbe presa? (Interviene Irene ricordando la faticosa cena fra amici: Era l'8 aprile, lo so perché era il primo anniversario della morte di mio nonno al quale ero legatissima. Tanto che non ci volevo andare a quella cena, l'umore era cupo. Un amico vedendomi triste cominciò a farmi complimenti e Roberto, un gran bei pezzo di ragazzo, saltò su e disse: "E questo non è niente rispetto a quello che potrei dirti io". Capisce? Ho sempre pensato che quell'incontro fosse un regalo di mio nonno). Giacobbo sultano in mezzo a quattro donne: come si sente? Abbiamo scelto due bassotti maschi. E nani. Giusto per compensare. La sua seconda figlia, Giovanna, studia e fa la modella. Ci siamo detti: Oddio, abbiamo in casa una Claudia Schiffer! Dobbiamo gestirla. L'ha buttata in gioco? Invece di alimentare un'insana competizione fra le ragazze, le abbiamo coinvolte. Loro tre sono unitissime. Angela si è già candidata come agente. Margherita come sua stilista personale. Nel '64 Umberto Eco pubblicò Apocalittici e integrati. Lei è sicuramente apocalittico: parla di fine del mondo, di profezie... Intanto sono le profezie dei maya. Poi il mio libro aveva un bel punto di domanda nel titolo: 2012: la fine del mondo? Dunque non si reputa apocalittico? Ma stiamo scherzando?!? Neppure facile al sensazionalismo? A Voyager verifichiano tutto. Se uso il condizionale è perché non sono sicuro. Se poi qualcuno vuoi trasformare il condizionale in un'affermazione... Semplicemente, ascolto tutte le campane per capire certi fenomeni. Vedere i meccanismi: come quando smontava le macchinine da bambino. Mi piaceva di più il dentro del fuori. Integrato però lo è, almeno quello lo ammetta: è vicedirettore di Rai 2, il più raggelante dei misteri, secondo Crozza. Gli risponda. Mi sono laureato in Economia, ho fatto una carriera manageriale e sono stato autore di varie trasmissioni. Da conduttore potevo scegliere fra un contratto ricco da artista o uno da dirigente. Ho preso la strada del fare progetti, meno vantaggiosa dal punto di vista economico. Ho preferito correre la maratona per la Rai, invece dello sprint. Perché ha tanto successo? Io vivo in prima persona le esperienze. Vado sui posti, sento i protagonisti, stimolo la voglia di conoscere, che ho anch'io. Per esempio, quando entro nel cunicolo di una tomba egizia voglio provare l'emozione forte del primo impatto. Sono un narratore, non un attore. Però anche nell'ultimo libro sull'epigenetica talvolta la fa facile. Ma cos'è poi questa epigenetica? È una nuova frontiera scientifica su cui si sta molto investendo. Semplificando al massimo, è la scienza che studia la memoria delle cellule e il perché si modifica il nostro Dna. Quali sono i suoi trucchi per tenere legati a sé lettori e spettatori? Non sono trucchi. Studio bene la materia, cerco di renderla comprensibile e di stimolare un approfondimento. Se vogliamo che i giovani rimangano attaccati ai contenuti, dobbiamo fare in modo che questi contenuti abbiano appeal quanto un talent show. Voyager è il Factor della storia e della scienza? Si deve divertire la mente, non solo le orecchie e gli occhi. RIPRODUZIONE RISERVATA Quattro donne per Giacobbo Da sinistra, la moglie Irene con le figlie Margherita (15 anni), Giovanna (18) e Angelica (20). Le tre sorelle condividono tutto e sono molto legate fra loro. Serietà & giosità Irene e Roberto Giacobbo: il biliardo si trasforma in tavolo nella sala da pranzo. La coppia è molto unita. Per

evitare contestazioni, i due hanno lavorato solo una volta insieme (la moglie è autrice), per Stargate. Linea eli confine, a La7 nel 2001-2002. -tit_org-

Oltre la diossina

[Daniele Guarneri]

Oltre la diossina GUARNERI) e che investì Seveso doveva uccidere migliaia di uomini nascere mostri. Per la stampa fu solo un'occasione per ire l'aborto. Il popolo cattolico, invece, in quella sventura una capacità di amore e di libertà. E un'autentica fede EVESO, SABATO 10 LUGLIO 1976. Erano da poco passate le 12.37 quando dai camini è dell'azienda chimica Icmesa - sa uscirono fumi di colore rosa che si alzarono in cielo [i dal vento si depositarono su lla Brianza compresa tra Sevesano Maderno e Desio. Si trasi scoprirà più avanti, di diossimomento, la piccola cittadina;etri da Milano diventò il centro se di politici e scienziati, tutto iniziò a guardare con sgomenaccadeva a Seveso, epicentro di iastri ecologici più importanti corso. Oggi, a parte i protagonistiomi,pochissimi sanno cosa Ci si ricorda del disastro del.'alluvione a Firenze, del terreLili... Eppure questa è una vicen- ita di essere ricordata.' - aura, il Mistero genera stupoitolo del Meeting di Rimini di 0. 0 fa. Titolo che riassume bene li mesi. La popolazione si trovò iialcosa di sconosciuto, invisibi le, impalpabile che gene eravamo pronti, raccont na, oggi docente univer ventottenne e già special del lavoro. Insieme ad alti nione e liberazione si reo tadina colpita dalla die pronti a stare davanti a così per l'idea di vita che stenza data per un compi qualcosa. Non c'era ignot marci. Infatti non ci ferm Il libro di Federico Ro (Itaca), ra gio che dimostrò quella lica davanti a qualcosa i tè mostruoso. Dello stupì lazione davanti alla solid e meno giovani, che mag vano con Seveso. Dell'in alla quale quella gente r: rè alla paura e all'ideolog ti e giornali usarono per: gli eventi e il dolore allo i vere l'interruzione di grc ria che sarebbe stata ap dopo con la legge 194 del L'Icmesa, conosciuta "La fabbrica dei profüll alla multinazionale svizz Roche. Lo stabilimentosti per l'industria farmac ranti. E anche il tricloro nella preparazione di cos ti e defolianti.pericolo derivante dalla fuoriuscita di quei gas tossici fuprincipio minimizzato, ma tré giorni dopo l'incidente l'atteggiamento dei dirigenti della fabbrica e della popolazione mutò. La mattina del 13 luglio furono trovati nei campi, nelle stalle, nei pollai e per le strade centinaia di carogne di animali: vacche, pecore, conigli, galline, cani e gatti, piccioni. Tutti morti stecchiti. La situazione precipitò quando alcuni giorni dopo il sindaco di Seveso Francesco Rocca fu avvertito che alcuni bambini presentavano arrossamenti vistosi su volto, gambe e braccia. Si trattava di cloracne (acne dorica), delle specie di ustioni di primo e secondo grado dovute alla presenza di soda caustica nella nube fuoriuscita dalIcmesa. Il caso più noto fu quello di Stefania e Alice Senno, all'epoca bambine di due e quattro anni. Il loro volto rovinato dalla cloracne e pubblicato su tutti i quotidiani diventò uno dei simboli dell'incidente. Seveso fu meta di reporter italiani e stranieri e la notizia si diffuse in modo esponenziale. Si intrecciarono valutazioni contraddittorie e previsioni apocalittiche, si disse che la diossina poteva uccidere anche in dosi microscopiche, ma non c'era prova scientifica: di quel veleno si sapeva poco, soprattutto dei suoi effetti sull'uomo. Non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Si sapeva però che ne bastava una piccolissima dose per far spirare le cavie da laboratorio. E questo bastò ai cronisti per scrivere articoli dai toni catastrofici. Il libro di Robbe ne riporta qualcuno, aiutano a farsi un'idea del clima: "Duecentomila persone seriamente a rischio"; il Corriere della Sera interpellò specialisti britannici i quali affermarono che la nube tossica era senza dubbio assai più pericolosa delle sostanze chimiche usate dalle truppe americane per distruggere la vegetazione in Vietnam; L'Espresso non andò per il sottile: "Ed è subito Vietnam". L'articolo iniziava così: La nube candida, quanto mortale, levatasi sabato 10 luglio (...) viene dalle foreste vietnamite irreversibilmente trasforma te in deserti lunari dagli effetti della guerra chimica. È facile immaginare scrive Robbe - l'impatto di tali considerazioni sulla popolazione interessata. Specialmente se accompagnate da altre notizie come questa, tratta sempre dal reportage del settimanale: Saranno tré anni di ansia per tutte le popolazioni locali, specie per le donne incinte su cui incombe una notevole probabilità di partorire bimbi focomelici. La tendenza a gettare il panico era presente in tutta la stampa: "Più diossina che in Vietnam" (Panorama); "Peste chimica: i giorni del terrore" (Epoca); "I gas che distrussero il Vietnam hanno un sicario alle porte di Milano" (Giorni); "E a Seveso nascono mostri?" (Tempo); "Peggio che in

Vietnam" (Corn'ere della Sera); "Può essere peggio di Hiroshima" (L'Europeo). Le Olimpiadi di Montreal in pieno svolgimento passarono in secondo piano. Furono il primo evento a colori trasmesso dalla Rai, ma le aperture di giornali e Tg vennero dedicate a Seveso. L'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo, alcuni giorni dopo l'incidente, celebrò una Messa invitando a non rimanere inerti: servivano risposte e soprattutto una speranza per continuare a vivere. Nel frattempo l'amministrazione comunale e le autorità sanitarie nazionali suddivisero in tre aree il territorio infestato. La Zona A, quella dove la contaminazione era più elevata; poi una Zona B, dove l'inquinamento era minore ma comunque pericoloso (Cesano Maderno e Desio); infine la Zona R, una fascia di rispetto non avvelenata che racchiudeva le Zone A e B. Ai cittadini della Zona A fu chiesto di abbandonare le case (non sarebbero più rientrati) e arrivò anche l'esercito che con 9 chilometri di doppio filo spinato delimitò quell'area. Ovunque spuntarono cartelli minacciosi: "Zona inquinata. Divieto assoluto di accesso" e mezzi comunali dotati di altoparlante ripeterono questo avviso: Non bisogna mangiare neanche se bollite: verdure, ortaggi, frutta ed altri vegetali. Uova, latte neanche se bollito e suoi derivati. Carne di ogni genere proveniente dalla zona inquinata. Una generazione pronta In una situazione già complicata i giornali non fecero altro che peggiorarla. Dopo la legge sul divorzio l'obiettivo si chiamava aborto. E il caso della diossina fu subito cavalcato: "A Seveso nasceranno i mostri. Proposto l'aborto terapeutico per le gestanti della zona intossicata". Fu anche consigliato alle persone di astenersi per sei mesi dalla procreazione. Con il diffondersi della notizia il disastro diossina arrivò a colpire anche le imprese locali: i mobili realizzati in quella parte della Brianza non ebbero più mercato. Si scrisse che erano contagiosi, meglio starne alla larga. Fu una vera catastrofe sociale ed economica. Non umana. Perché ci fu chi prese sul serio l'invito del cardinale Colombo. Il movimento di CI si mosse con vigore e la loro fu una presenza feconda perché riuscì a coinvolgere tutta la comunità cattolica. Nacque l'Ufficio decanale di assistenza e coordinamento dove si organizzò tutto il necessario per continuare a vivere in modo dignitoso. I bambini furono portati in vacanza, si fecero turni per andava a trovare gli sfollati alloggiati a Bruzzano e Assago. Si fece compagnia alle gestanti, terrorizzate dalle notizie lette e dalle pressioni di persone che da Milano arrivarono Seveso per parlare di mostri in pancia, disgraziati, mongoloidi. Fu fondato anche Solidarietà, periodico nato per dare risposte alle persone. In tre anni arrivò a stampare 60 mila copie distribuite tutta Italia. Ci accusavano di minimizzare e nascondere i pericoli, racconta ancora Cesana. Non negavamo nulla, stavamo davanti al problema con una prospettiva di speranza. Facevamo notare che nulla di tutto ciò che si prevedeva stava accadendo: le malattie che avrebbero dovuto uccidere migliaia di persone non uccidevano; i feti mostruosi che sarebbero dovuti nascere non nascevano. Ambrogio Bertoglio, all'epoca trentenne, psichiatra e membro del direttivo del consorzio sanitario Brianza Seveso dice nel libro: Eravamo consapevoli che non avremmo risolto noi le cose: il problema principale era vivere la situazione e affrontarla in maniera realistica. Insomma: eravamo una generazione pronta a mettersi in gioco quando successero i fatti dell'Icmesa. E così è accaduto. Le provette congelate Sul rifiuto della "cultura dello scarto" che si diffuse in quei giorni, il libro di Robbe riporta un commento tratto da una rubrica di Avvenire. A firmarlo un non meglio identificato Guido Vescovo e le sue parole le descrivono magnificamente la testimonianza di chi non voltò le spalle alla vita: La gran parte delle coppie di Seveso e Meda hanno detto sì alla vita, nonostante tutto. Ora questo sa di prodigio. Perché si fa presto a dire: siete cristiani, c'è il comandamento di Dio e non si può. Ma bisogna Il 10 luglio 1976 dalla Icmesa di Seveso fuoriescono fumi di colore rosa. Dopo alcuni giorni vengono trovate migliaia di carcasse di animali e sul volto di molti bambini compaiono segni di cloracne. Le autorità decidono di fare sfollare l'intera area e il 25 luglio l'esercito arriva a recintare la zona contaminata (archivio RCS) La copertina del libro di Federico Robbe, Seveso 1976 (Itaca). Sopra, a sinistra, il cardinale Giovanni Colombo benedice le case delle famiglie rientrate dopo oltre un anno di esilio, dicembre 1977 (archivio famiglia Volpi); a destra, le sorelle Senno, 5 agosto 1976 (archivio RCS) essere stati appresso a casi siffatti per sapere in concreto quale rovello e tormento provano una donna e un uomo nell'intimo dell'intimo, sotto l'incalzare implacabile del dubbio atroce sul futuro del figlio (...). C'è chi ne esce vittorioso. E allora è una festa, una conquista che non ha eguali. Presa la decisione, detto il sì definitivo (ci prenderemo il figlio che verrà), accade qualcosa di straordinario nell'animo: avvertono i due

sposi di aver fatto l'atto più alto di libertà, che alcuni chiamano paternità responsabile, ma chi ne sa qualcosa lo sente invece come l'atto del più puro e intenso amore. Vescovo, di pseudonimo e di fatto, nell'articolo confessò che avrebbe voluto essere un parroco: Non solo per incoraggiare e aiutare, ma soprattutto per ammirare lo spettacolo di questi nostri sposi e sposi che insegnano anche a me vescovo straordinarie lezioni di cristianesimo. Non si diceva che questa nostra Chiesa cattolica è morta e stecchita? Ed eccoti invece che sventure improvvise, come la nube di Seveso o il terremoto in Friuli, ne mettono allo scoperto una vitalità impensata: un coraggio magnanimo, una fierezza, una capacità di amore e di libertà, e un'autentica fede. Oggi, a distanza di quarant'anni, la scienza può confermare che le conseguenze dello spargimento di diossina non furono quelle prospettate. Il merito si deve principalmente al professor Paolo Mocarelli, uno dei primi medici che si misero al lavoro nei laboratori allestiti nelle scuole. All'epoca era impossibile dosare la diossina nel sangue, ma in America ci stavano lavorando e prima o poi ci sarebbero riusciti. Così il dottor Mocarelli decise di congelare 35 mila provette di sangue raccolte in quei mesi e negli anni successivi. Undici anni dopo, nel 1987, gli statunitensi riuscirono a dosare la diossina nel sangue e si iniziò ad analizzare le provette italiane. Nel libro i risultati li illustra il professor Pier Alberto Bertazzi, tra i massimi esperti mondiali sugli effetti della diossina. Un effetto accertato è la cloracne: nella zona A l'ha avuta il 48 per cento dei bambini. Più significativo è l'incremento di particolari tumori come linfomi e leucemie: il 40 per cento in più di quello che ci si attendeva, 18 casi in più nel corso di trent'anni. Aborti politici E la questione delle malformazioni? Per i giornali di quei mesi i feti erano spacciati: sarebbero nati dei mostri. La Stampa propose l'aborto obbligatorio per le gestanti di Seveso, che avrebbero dovuto comportarsi da persone mature e consapevoli. Su Avvenire e Solidarietà intervenne con decisione Dionigi Tettamanzi: Aborto eugenetico nei casi non sicuramente diagnosticati comporta il rischio di sopprimere esseri umani sani o addirittura

sanissimi. Il sacerdote notò anche le gravi responsabilità di una certa stampa che diffonde notizie allarmanti e non documentate. Alla fine si registrarono in tutto 42 aborti terapeutici e 4 spontanei. Aborti politici secondo l'allora primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Desio, Angelo Corti, che intervistato da Solidarietà disse: Le donne che sono venute qui sono state informate che la diossina produce malformazioni nel 50 per cento dei casi, il che sarebbe davvero una catastrofe nazionale. Due cose sono certe invece: l'indagine fatta a suo tempo non mise in luce un aumento di bambini focomelici. Non ci fu nessun "mostro in pancia": i 42 feti abortiti furono esaminati e non fu trovata traccia di danni. E la notizia, proprio come accade oggi, fu liquidata in trafiletti scarni e nascosti tra le pagine interne dei giornali. DEI 42 FETI ABORTITI NESSUNO AVEVA TRACCIA DI DANNI. UN EFFETTO CERTO? L'AUMENTO DI LINFOMI E LEUCEMIE: IN TRENT'ANNI 18 CASI IN PIÙ RISPETTO A QUELLI PREVISTI Nelle foto, alcuni dei momenti drammatici di quei giorni: dalla messa in sicurezza dell'area inquinata all'occupazione della stessa da parte degli sfollati, ai giochi alla colonia estiva di Casargo (Le) gestita dall'Ufficio decanale (archivio Simone Meroni). In basso, a sinistra, il manifesto "La vita continua" realizzato da Comunione e liberazione per un movimento popolare (archivio privato Sergio Riva) -tit_org- AGGIORNATO

Questa gente vera che mi ha forgiato

Tornare dopo tanti anni nella scuola dei matti fondata da don Villa fra i terremotati del Friuli e ritrovarsi quasi fuori luogo. Eppure a casa

[Andrea Maroè]

Tornare dopo tanti anni nella scuola dei matti fondata da don Villa fra i terremotati del Friuli e ritrovarsi quasi fuori luogo. Eppure a casa DI ANDREA MAROÈ OUR JOB is òì SAVE TREES, Our dream is to save the world... one after another. Ero alla festa per i 40 anni di quella che ho sempre chiamato la Scuola Nuova. La Scuola Mons. Camillo di Gaspero di Tarcento. La Domus Mariae del tempo del terremoto. La scuola degli stupidi del post terremoto. La scuola dei matti e dei deficienti dei 20 anni dopo. La scuola che un prete venuto da San Babilia aveva fondato a Tarcento nel post terremoto. Naturalmente la scuola dove son cresciuto. La scuola che mi ha insegnato l'amore per la Vita e per il lavoro. La scuola che mi ha accolto, nella massima libertà, educandomi all'amore per la scienza e per la natura, oltre che per il senso religioso delle cose e della vita stessa. Tante persone. Ex alunni, genitori, amici, insegnanti. Perfino una Big Band Blues, ancora una volta fondata e diretta da un altro libero prete... che trent'anni fa avevo perfino accompagnato in seminario. Una Big Band Blues formata da ragazzini delle medie, da ragazzi di ogni età, da adulti. Che cantano insieme. E mentre li ascoltavo ho pensato che "la musica salverà il mondo". Poi ho pensato che è la passione per quel che si fa che "salverà il mondo". L'Educazione, il tirar fuori ciò che di meglio c'è in ognuno di noi, salverà il mondo. Un gruppo di adulti che per quarant'anni si è dedicato a "costruire" uomini, salverà il mondo. Non io e i miei alberi. Ma questa gente. Vera. Che educa. Non i miei alberi. E nel mentre regalavo comunque il mio piccolo libricino delle avventure del Venezuela ai miei amici che da tanto tempo non rivedevo. E ancora la musica suonava. Veri insegnanti. Vere persone. È l'incontro con loro che mi ha forgiato, che mi ha fatto diventare ciò che oggi sono. Una scuola, libera, che vive da quarant'anni, senza sovvenzioni statali, solo con l'idea che l'educazione è l'aspetto più importante dell'uomo. Non l'istruzione. L'educazione. E la musica suonava. E mi sentivo piccolo e quasi fuori luogo, tra tutte quelle famiglie e quei ragazzi. Io che "avevo fallito" la mia famiglia. Io che non ero rimasto fedele. Io che avevo ridotto il mio "salvare il mondo" al molto più semplice "salvare gli alberi". Quando mio figlio è scappato... E la Big Band suonava, e tornavano i canti di quando ero ragazzo, e mi ritrovavo a cantare. Quasi, tra tutti, l'unico che li sapeva. Tra un bicchiere di vino e un abbraccio ad un amico da lungo scordato. Però potresti dirci qualcosa. I tuoi figli sono grandi. I nostri iniziano ora l'adolescenza. Lo guardai sollevando il capo. Mia figlia è scappata con un drogato e non so cosa fare, rincarò la dose Lei, con infinita tristezza. Anni che non parlavo con loro. Amici quasi dimenticati. Ma senza nemmeno accorgermi cominciai a raccontare. Quando mio figlio è scappato di casa, a soli 18 anni, dopo averlo seguito e rincorso con l'animo in gola per lunghe notti buie, mi sono accorto che l'unica cosa di cui aveva bisogno, (...) l'unica arma che, dopo il primo periodo fatto di rabbia e rancori, ancora potevo avere per sperare di non perderlo, era la fiducia e l'amore. Un albero cresce nel nostro giardino perché lo potiamo e abbiamo cura di lui. Ma cresce con le sue forze. Da solo. Non possiamo sostituirci a lui. Un genitore semina nell'animo e nel cuore del figlio i suoi insegnamenti, le sue verità. Ma il figlio deve farle sue. Senza costrizioni. E deve sapere che può contare sulla fiducia e l'amore dei genitori. Comunque. Anche se sbaglia. Soprattutto se sbaglia. Perché questa è la sua sfida. È il suo modo di testare, alla fiamma del- la disperazione e dell'insuccesso, la verità che i suoi genitori gli hanno raccontato. È il suo metterli alla prova. Giustamente metterli alla prova. (...) È facile amare un ragazzino di pochi anni che ancora ti vede come il "suo Dio". Il difficile è dar fiducia ad un ragazzo, una ragazza, che vuole dimostrarti che ora sa camminare, d a solo, sa cadere e semmai rialzarsi. (...) Devi quasi costringerti a farlo. Perché le sue cadute le vivi come un affronto a tè. Ai tuoi insegnamenti. A tutta la tua vita passata. Ma non è così. È solo un ragazzo, una ragazza, che vuole crescere e camminare. Che aspetta solo di vedere un padre o una madre con le braccia aperte. (...) Siamo noi che

dobbiamo cambiare registro. Non ci dobbiamo stancare di dar fiducia e amore. La forza di un affetto gratuito Parlavo, col mio bicchiere in mano. Quasi un soliloquio, pensando ai lunghi terribili anni dove mi ero sentito finito, come padre, come marito e come uomo. Vidi gli occhi di Lei luccicare di pianto. L'abbracciai forte. Non temere. Non dipen de da noi il risultato. Quando curo un albero devo farlo nel migliore dei modi, a volte sono drastico e taglio, a volte concimo, altre volte semplicemente attendo. Ma dopo che ho tutto fatto, al meglio che posso, non dipende più da me. Una mano più grande si prenderà cura del mio albero. Allora ritorno a casa e dormo sereno. Per i figli è uguale. Non devono mai sentire finito il nostro amore o la nostra fiducia, e poi, la Vita, quell'ineffabile mano che ci sostiene tutti, farà ciò che è giusto e non potrà dipendere comunque dalla nostra bravura. L'abbraccio di quella piccola donna, i suoi occhi lucidi, nel silenzio composto di quando non c'è null'altro da dire. Tornai alla mia "Tana" pensando che quarant'anni non erano passati invano. Che la "mia scuola" mi aveva insegnato molto. E che la musica, gli alberi, ma soprattutto l'immensità di un amore gratuito, certo più grande del nostro, del mio, potevano, effettivamente, salvare questo fottuto mondo. Pubblichiamo ampi stralci del post pubblicato l'11 giugno scorso da Andréa Maroè nel suo blog "SuPerAìberi". -tit_org-

- Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno. Kairos CF 2.0-1: Così sottile da poter essere installato a incasso, il nuovo collettore Ariston è la soluzione adatta a chi sceglie di investire in efficienza energetica, risparmiando fino al 90%* sui consumi di acqua calda e fino al 40%* sul riscaldamento. Di Pepe Caridi -22 giugno 2016 - 19:01 [Kairos_CF_2] Per avere un impianto solare efficiente ed efficace la scelta del collettore è fondamentale. Gli aspetti essenziali da tenere in considerazione sono rendimento, semplicità di installazione e costo. Tutte le caratteristiche ben calibrate in Kairos CF 2.0-1, il nuovo collettore solare progettato e dimensionato da Ariston per un funzionamento ottimale negli impianti a circolazione forzata, ideale in situazioni residenziali mono o plurifamiliari, ma anche per industria e per il terziario. Oltre ad offrire un buon rapporto tra prezzo e prestazione e a garantire la qualità di un prodotto Made in Italy, Kairos CF 2.0-1 si distingue per alcuni specifici plus tra cui la rintracciabilità di tutti i componenti e il controllo automatico del corretto montaggio. A questi si aggiungono i requisiti fondamentali di robustezza e resistenza a pioggia, grandine, temperature rigide, carichi di neve fino a 5 metri e a venti fino a 200 km orari. Posizionato 3 mm sotto il telaio, il vetro, inoltre, rimane ben protetto da urti e altri possibili danneggiamenti. Le performance di Kairos CF 2.0-1, come di tutti i collettori Ariston, vengono attentamente verificate attraverso appositi test in situazioni installative reali. Le novità più importanti che caratterizzano Kairos CF 2.0-1 rispetto all'evoluzione precedente (Kairos CF 2.0): la saldatura a laser assicura maggiore durabilità rispetto alla saldatura a ultrasuoni; è più leggero. Il peso della massa a vuoto è di 30 kg (contro i 35 kg del modello precedente) e ha una profondità pari a 78 mm (contro i 100 mm del modello precedente). Il collettore è, quindi, più maneggevole e facile da installare; oltre che a terra e a tetto inclinato, la novità che distingue Kairos CF 2.0-1 rispetto a prima è che può essere installato anche a incasso; rispetto alle connessioni per tubo Ø 18 mm, le connessioni idrauliche rapide che caratterizzano il nuovo modello assicurano modalità di montaggio più intuitive e, di conseguenza, un considerevole risparmio di tempo complessivo necessario a installare il prodotto. Kairos CF 2.0-1 ha, inoltre, una struttura scatolata in alluminio anodizzato, l'assorbitore in alluminio blu selettivo ad arpa e il vetro con superficie prismatica solare da 3,2 mm ad alta trasparenza che assicura una maggiore capacità di assorbimento dei raggi solari. Certificato Keymark per il suo rendimento, il collettore è infatti in grado di garantire prestazioni di livello per 12 mesi all'anno, anche in periodi caratterizzati da ridotta insolazione; grazie alla sua buona resa termica (coefficiente di assorbimento 95%) fornisce acqua calda dai 30 ai 70°C. Quanto si può risparmiare con un impianto solare: alcuni valori medi. Tra risparmio in bolletta e incentivo statale, grazie alle detrazioni fiscali e al nuovo Conto Termico, l'investimento si ripaga, a seconda dei casi, indicativamente tra i 5 e i 10 anni e per il resto della durata di vita dell'impianto si beneficia di un risparmio che per una famiglia di 4 persone si può stimare tra i 120 e i 300 euro all'anno*. Se, infatti, per la produzione di acqua calda il solare termico riesce a ridurre i consumi del 60-90%*, ai fini del riscaldamento degli ambienti può arrivare a soddisfare mediamente il 40%* del fabbisogno.* valori medi settore solare termico

KAIROS CF 2.0-1: DATI TECNICI

- Accadde oggi, il 22 giugno 2002 un terremoto colpisce l'Iran del nord: stessa area del sisma del 1990 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Accadde oggi, il 22 giugno 2002 un terremoto colpisce l'Iran del nord: stessa area del sisma del 1990. L'area dell'Iran settentrionale, già colpita da un fortissimo terremoto nel 1990, venne nuovamente stravolta da un sisma il 22 giugno del 2002. Di Lorenzo Pasqualini - 22 giugno 2016 - 09:46 [iran_map-640x453]. Il 22 giugno del 1990, una scossa di terremoto di magnitudo Richter 6.3 colpì l'Iran settentrionale, causando gravi danni ed oltre seicento morti. Ad essere colpita fu la stessa area devastata dal terremoto del giugno 1990, che aveva causato 40.000 vittime. Il sisma del 2002 in Iran viene ricordato come Bou in-Zahra earthquake perché l'epicentro venne localizzato nei pressi della città di Bou in-Zahra. Il massimo risentimento sismico arrivò al VIII grado della scala MCS, causando pesanti danneggiamenti ad infrastrutture ed edifici e oltre mille feriti. La lenta risposta dei soccorsi creò tensioni fra la popolazione, e la macchina di un governatore locale venne assaltata da manifestanti armati di pietre. L'Iran è un paese altamente sismico: qui tutti i precedenti e gli ultimi terremoti disastrosi, fra cui quello del dicembre 2003 che causò decine di migliaia di vittime. Il motivo di questa alta sismicità è nella posizione sfortunata dell'Iran, in un'area geologicamente molto complessa dove si scontrano le placche Arabica ed Eurasiatica: il tutto complicato dalla presenza di microplacche e numerose zone di rottura. Questa particolarità geologica dell'Iran è anche fonte di ricchezza visto che qui si concentrano importanti giacimenti di petrolio.

- Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Kairos CF 2.0-1: il collettore solare leggero, resistente e dalla resa termica ideale per tutto l'anno. Così sottile da poter essere installato a incasso, il nuovo collettore Ariston è la soluzione adatta a chi sceglie di investire in efficienza energetica, risparmiando fino al 90%* sui consumi di acqua calda e fino al 40%* sul riscaldamento. Di Monia Sangermano - 22 giugno 2016 - 13:56 [Ariston_kairos_thermo_HF_150-600x600]. Per avere un impianto solare efficiente ed efficace la scelta del collettore è fondamentale. Gli aspetti essenziali da tenere in considerazione sono rendimento, semplicità di installazione e costo. Tutte le caratteristiche ben calibrate in Kairos CF 2.0-1, il nuovo collettore solare progettato e dimensionato da Ariston per un funzionamento ottimale negli impianti a circolazione forzata, ideale in situazioni residenziali mono o plurifamiliari, ma anche per industria e per il terziario. Oltre ad offrire un buon rapporto tra prezzo e prestazione e a garantire la qualità di un prodotto Made in Italy, Kairos CF 2.0-1 si distingue per alcuni specifici plus tra cui la rintracciabilità di tutti i componenti e il controllo automatico del corretto montaggio. A questi si aggiungono i requisiti fondamentali di robustezza e resistenza a pioggia, grandine, temperature rigide, carichi di neve fino a 5 metri e a venti fino a 200 km orari. Posizionato 3 mm sotto il telaio, il vetro, inoltre, rimane ben protetto da urti e altri possibili danneggiamenti. Le performance di Kairos CF 2.0-1, come di tutti i collettori Ariston, vengono attentamente verificate attraverso appositi test in situazioni installative reali. Le novità più importanti che caratterizzano Kairos CF 2.0-1 rispetto all'evoluzione precedente (Kairos CF 2.0): la saldatura a laser assicura maggiore durabilità rispetto alla saldatura a ultrasuoni; è più leggero. Il peso della massa a vuoto è di 30 kg (contro i 35 kg del modello precedente) e ha una profondità pari a 78 mm (contro i 100 mm del modello precedente). Il collettore è, quindi, più maneggevole e facile da installare; oltre che a terra e a tetto inclinato, la novità che distingue Kairos CF 2.0-1 rispetto a prima è che può essere installato anche a incasso; rispetto alle connessioni per tubo Ø 18 mm, le connessioni idrauliche rapide che caratterizzano il nuovo modello assicurano modalità di montaggio più intuitive e, di conseguenza, un considerevole risparmio di tempo complessivo necessario a installare il prodotto. Kairos CF 2.0-1 ha, inoltre, una struttura scatolata in alluminio anodizzato, l'assorbitore in alluminio blu selettivo ad arpa e il vetro con superficie prismatica solare da 3,2 mm ad alta trasparenza che assicura una maggiore capacità di assorbimento dei raggi solari. Certificato Keymark per il suo rendimento, il collettore è infatti in grado di garantire prestazioni di livello per 12 mesi l'anno, anche in periodi caratterizzati da ridotta insolazione; grazie alla sua buona resa termica (coefficiente di assorbimento 95%) fornisce acqua calda dai 30 ai 70°C. Quanto si può risparmiare con un impianto solare: alcuni valori medi. Tra risparmio in bolletta e incentivo statale, grazie alle detrazioni fiscali e al nuovo Conto Termico, l'investimento si ripaga, a seconda dei casi, indicativamente tra i 5 e i 10 anni e per il resto della durata di vita dell'impianto si beneficia di un risparmio che per una famiglia di 4 persone si può stimare tra i 120 e i 300 euro all'anno*. Se, infatti, per la produzione di acqua calda il solare termico riesce a ridurre i consumi del 60-90%*, ai fini del riscaldamento degli ambienti può arrivare a soddisfare mediamente il 40%* del fabbisogno.

India, più di 80 persone uccise dai fulmini nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Pubblicato il: 22/06/2016 17:10 Più di 80 persone sono state uccise e decine sono rimaste ferite dai fulmini in varie parti del nord e a dell'est dell'India nelle ultime 24 ore. La maggior parte dei decessi si è verificato nello stato orientale del Bihar, dove 56 persone sono state uccise e altre 24 ferite durante un violento temporale gli ultimi due giorni. Tra le vittime ci sono anche donne e bambini. Almeno 10 persone sono invece state uccise nella vicina Jharkhand, mentre 16 sono i morti segnalati in Madhya Pradesh, riferiscono le autorità locali. La maggior parte delle persone uccise stava lavorando nei campi durante le piogge torrenziali che hanno colpito ieri i tre Stati. Delle vittime sono state segnalate anche in Uttar Pradesh. I fulmini sono comuni in India durante il periodo dei monsoni da giugno a ottobre, quando si verifica la maggior parte delle precipitazioni, ma il numero di morti negli ultimi due giorni è stato insolitamente alto. I fulmini uccidono più persone in India di qualsiasi altra calamità naturale, con una media di 2.000 morti ogni anno dal 2005, secondo il National Crime Records Bureau. Nel 2014, il numero è salito a 2.582 morti, per lo più nelle zone rurali. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Candela accesa, incendio in alloggio - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE SCRIVIA (ALESSANDRIA), 22 GIU - Avvertiti da alcuni passanti che hanno visto le fiamme uscire da un alloggio del primo piano di un condominio, i vigili del fuoco di Novi Ligure, con una squadra di Alessandria, sono intervenuti nella notte in via Berthoud. Fortunatamente il residente nell'appartamento non era in casa, perché uscito con il cane. Le fiamme hanno distrutto la camera da letto: secondo una prima ricostruzione, a scatenarle potrebbe essere stata una candela lasciata accesa. Gli appartamenti del secondo e terzo piano, abitati da persone anziane, tra cui una inferma, sono stati evacuati. Non si registrano né feriti né intossicati.

Cipro accetta aiuto Turchia per incendio - Europa

[Redazione]

(ANSAmEd) - ISTANBUL, 22 GIU - Il governo cipriota ha accettato l'offerta di quello turco dell'invio di 2 elicotteri e un aereo, da impiegare nelle attività di spegnimento di un maxi-incendio scoppiato domenica nelle foreste della zona dei monti Troodos, a sud-ovest di Nicosia, che ha già bruciato oltre 15 chilometri quadrati di verde. Lo sostiene l'agenzia statale turca Anadolu, precisando che tra Ankara e Nicosia non c'è stato alcun contatto diretto, ma l'offerta è stata avanzata con la mediazione del leader turco-cipriota, Mustafa Akinci. La notizia non risulta ancora confermata ufficialmente dal governo cipriota.

Aversa da tre giorni senza - acqua, arrivano le autobotti | Il Mattino

[Redazione]

Mentre continua per il terzo giorno consecutivo la carenza idrica in migliaia di abitazioni ed esercizi commerciali di Aversa a causa di un guasto alla rete idrica cittadina, il neosindaco Enrico De Cristofaro sta cercando di attenuare i disagi. Dal pomeriggio di oggi un'autobotte da 28 mila litri dei vigili del fuoco staziona all'ingresso del parcheggio del Parco Pozzi, in via Gaetano Andreozzi. Il mezzo sarà presente sino alle 20. Inoltre, un mezzo del nucleo comunale di protezione civile sopperisce alle esigenze dei cittadini previa richiesta telefonica alla polizia municipale al numero 0819791611 (appena parte la musica bisogna digitare zero). Mercoledì 22 Giugno 2016, 16:13 - Ultimo aggiornamento: 22 - 06 - 2016 16:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Candela accesa, incendio in alloggio

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE SCRIVIA (ALESSANDRIA), 22 GIU - Avvertiti da alcuni passanti che hanno visto le fiamme uscire da un alloggio del primo piano di un condominio, i vigili del fuoco di Novi Ligure, con una squadra di Alessandria, sono intervenuti nella notte in via Berthoud. Fortunatamente il residente nell'appartamento non era in casa, perché uscito con il cane. Le fiamme hanno distrutto la camera da letto: secondo una prima ricostruzione, a scatenarle potrebbe essere stata una candela lasciata accesa. Gli appartamenti del secondo e terzo piano, abitati da persone anziane, tra cui una inferma, sono stati evacuati. Non si registrano né feriti né intossicati. 22 giugno 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto nel Potentino, nessun danno

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 22 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle ore 00.51 nel Vulture-Melfese, in provincia di Potenza: non sono stati segnalati danni a cose e persone. Sul sito dell'Ingv è inoltre evidenziato che l'epicentro è stato localizzato a una profondità di nove chilometri tra i comuni di Rionero in Vulture, Atella, Barile, Ripacandida, Ginestra, Rapolla e Melfi (Potenza). 22 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cipro accetta aiuto Turchia per incendio

[Redazione]

(ANSAMED) - ISTANBUL, 22 GIU - Il governo cipriota ha accettato l'offerta di quello turco dell'invio di 2 elicotteri e un aereo, da impiegare nelle attività di spegnimento di un maxi-incendio scoppiato domenica nelle foreste della zona dei monti Troodos, a sud-ovest di Nicosia, che ha già bruciato oltre 15 chilometri quadrati di verde. Lo sostiene l'agenzia statale turca Anadolu, precisando che tra Ankara e Nicosia non c'è stato alcun contatto diretto, ma l'offerta è stata avanzata con la mediazione del leader turco-cipriota, Mustafa Akinci. La notizia non risulta ancora confermata ufficialmente dal governo cipriota. 22 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Meteo, è in arrivo un weekend "di fuoco": 35 gradi in tante regioni

[Redazione]

Rinforza l'anticiclone sull'Europa centro meridionale e l'estate raggiunge l'Italia. Al Nord il caldo si smorzerà nel corso del prossimo weekend per l'arrivo di qualche temporale [citynews-t] Redazione 22 giugno 2016 11:39 Condivisione il più letti di oggi 1 Renzi show in Russia, la ministra di Putin: "Mi sono innamorata" 2 Teresa e Trifone, il sospetto degli inquirenti: "Giosuè non ha agito da solo" 3 Caschi e pneumatici nel mirino, cambia tutto: in arrivo maxi multe 4 Doping, la notizia shock: "Alex Schwazer trovato di nuovo positivo" [avw] Notizie Popolari Renzi show in Russia, la ministra di Putin: "Mi sono innamorata" Se vi chiamano questi numeri, non rispondete: vi rubano tutti i soldi Approfondimenti Meteo, "l'estate 2016 sarà la più calda di sempre" 20 giugno 2016 Protezione civile, diramata l'allerta meteo su tutta l'Italia 19 giugno 2016 Meteo, sarà un pazzo weekend: sabato sotto l'ombrellone, domenica con l'ombrello 16 giugno 2016 "Arriva l'anticiclone e gran parte dell'Italia sperimenta la prima vera situazione estiva con sole e temperature sopra le medie del periodo" - a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera, che aggiunge "Saranno soprattutto le regioni del Centro Nord più coinvolte. Parte del Sud e la Sicilia saranno invece interessati da una blanda circolazione di bassa pressione responsabile di qualche acquazzone o temporale". Rinforza l'anticiclone sull'Europa centro meridionale e l'estate raggiunge l'Italia. Questo avviene dopo la tanta pioggia che è caduta in questo giugno soprattutto al Centro Nord. L'anticiclone sarà accompagnato da aria calda dal Nord Africa che interesserà oltre che l'Italia molte delle Nazioni mediterranee e dell'Europa centrale. L'apice del caldo sarà tra giovedì e sabato. Su gran parte d'Italia si potranno superare i 30 C, con punte anche di oltre 32-33 al Centro Nord; previsti picchi di 34-35 su Valpadana centrale, Val d'Adige, Toscana, Umbria, Lazio, Campania. Tra le città più calde Milano, Bologna, Ferrara, Aosta, Bolzano, Verona, Firenze, Perugia, Roma, Frosinone, Benevento, Foggia, Matera, Cosenza, tutte città che potranno superare i 30 C. Meno caldo lungo le coste sebbene il clima un po' afoso. Temporali al Sud e Sicilia. L'azione di una blanda bassa pressione sullo Ionio determinerà condizioni di instabilità con degli acquazzoni e qualche temporale che coinvolgeranno principalmente Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania nonché in misura minore Molise, Puglia interna, Abruzzo e basso Lazio. "Al Nord il caldo si smorzerà nel corso del prossimo weekend per l'arrivo di qualche temporale, al Centro Sud 2-3 giorni dopo ma il contesto termico generale rimarrà comunque estivo con temperature più elevate rispetto ai giorni scorsi" - concludono da 3bmeteo.com. Leggi l'articolo completo su 3bmeteo.com ->

Terremoto nel Potentino, nessun danno

[Redazione]

08:57 (ANSA) - POTENZA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 stata registrata alle ore 00.51 nel Vulture-Melfese, in provincia di Potenza: non sono stati segnalati danni a cose e persone. Sul sito dell'Ingv inoltre evidenziato che l'epicentro stato localizzato a una profondita di nove chilometri tra i comuni di Rionero in Vulture, Atella, Barile, Ripacandida, Ginestra, Rapolla e Melfi (Potenza).

A Rocchetta tutti mobilitati per la grande serata Lauzi

[Redazione]

"> Uanda cai bituma?. E questa la sola domanda che si pongono gli organizzatori poche ore dal grande evento Ritornerei. Già, dove li mettiamo? Ospiti da alloggiare, spettatori da accomodare e logistica da coordinare quando su piazza Piacentino si inizia a montare il palco. Ottanta metri quadri ad alta densità artistica visti i tanti ospiti di fama ad alternarsi nella due serate che celebrano Bruno Lauzi, ma ricorderanno anche la moglie Giovanna Coprani. La scelta di Rocchetta Due rocchettesi per scelta come li amano ricordare in riva al fiume. Tutti i cittadini si sono mobilitati con entusiasmo - spiega la sindaca Elsa Aliberti - ed è una manifestazione che mi rende orgogliosa di essere rocchettese. Sarà come riavere tra noi Bruno e Giovanna, che a volte si ha la sensazione che siano ancora presenti. Vogliamo ricordarle e dire loro grazie ovviamente al nostro modo, con quel sano pizzico di follia. Tutti gli artisti sono stati sistemati esaurendo le 70 stanze disponibili nelle varie strutture del paese, ma sconfinando all'Antica Dogana di Quarto ed all'Hotel Palio di Asti interviene Massimo Fungo, vice sindaco. ospitalità Così si scopre che Pippo Baudo troverà posto dai Bologna ma altri vip saranno a Marchesi Incisa della Rocchetta, Pin Bologna, La Morona e Casa nel verde di Cortiglione. La delega di Fungo agli eventi mai così calzante, calatosi pure nel ruolo di centralista rispondendo ad ogni chiamata e smistando e-mail. Appena uscita la notizia la mia posta si è intasata - prosegue l'amministratore - e negli ultimi giorni ricevo un centinaio di telefonate. Meno del 10% dei posti in platea è ancora disponibile. Mille e non più mille. Tante saranno le sedie che sistemeremo sulla centrale spianata, volendo assicurare pari comfort a chi siede in prima fila come all'ultima, peraltro distante non più di 60 metri dal palco precisano gli organizzatori. Fungo fa parte del comitato che conta sulla prima cittadina Aliberti, Franco Fasano, Paolo Frola e Giuseppe Scarzella. All'aspetto logistico penseranno i volontari del gruppo di Protezione civile, coordinati da Gianfranco Castagna: andremo ad allestire diversi parcheggi con il più ampio all'ingresso del paese in grado di ospitare oltre 300 vetture, un secondo dalla parte opposta e poi spazio nelle altre piazze per altrettanti stalli. Tutti a pochi passi dal palco. Quella bottiglia cimelio Castagna è anche il presidente della Pro loco i cui volontari non saranno a fornelli ma ugualmente mobilitati. Piena adesione da parte dei membri della consulta giovanile. Banda e i Frustatori hanno risposto presente. I locali hanno fatto scorte e qualcuno rispolvera cimeli. E il caso della pasticciera Raffaella Olla che in cantina ha scovato una bottiglia della Barbera La Celesta, frutto della vendemmia 1991 in casa Lauzi. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scontro tra bande al campo rom di via Candoni |

[Redazione]

Pistole e coltelli nel campo nomadi di via Candoni, alla Magliana. Ancora sparie paura nell insediamento già teatro anche di recente di scontri fra bande. Martedì sera ultimo episodio con tre feriti: un quarantenne rom colpito al petto, una donna ferita di striscio a una gamba e un'altra donna con una mano fratturata e contusioni su tutto il corpo. Sul fatto indaga la polizia accorsa con numerose pattuglie, compresa Digos e Squadra mobile. Da una prima ricostruzione sembra che alle 21 circa due gruppi si siano affrontati con le armi forse dopo che due donne erano state aggredite in quello che per ora sembra un tentativo di violenza. Ne è nato uno scontro violentissimo con esplosione di colpi di pistola e corpo a corpo con i coltelli. I primi due feriti sono stati trasportati e ricoverati al San Camillo e al Sant'Eugenio. La terza al San Carlo di Nancy. Mercoledì mattina invece la polizia municipale ha svolto perquisizioni al campo della Barbuta, sull'Appia, dopo la sparatoria a Candoni e un incendio doloso in via di Salone, altro insediamento storico della Capitale. Gli agenti del Reparto procura, diretti da Rosa Mileto, e del gruppo Sicurezza Pubblica Emergenziale, coordinati dal vice comandante generale Antonio Di Maggio, hanno trovato una pistola calibro 9 a un ventenne già ai domiciliari che è stato fermato.

Maltempo: allerta sulle regioni meridionali

[Redazione]

22 giugno 2016 Una perturbazione proveniente dal nord Africa tende a muoversi verso il basso Tirreno determinando, nel corso della serata, un aumento delle condizioni di instabilità sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 23 giugno, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in estensione a Calabria e Basilicata, specie sui settori tirrenici, e dalla mattina alla Campania. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani l'allerta gialla su Campania, Basilicata, Calabria, su buona parte della Sicilia e sull'Abruzzo Appenninico. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

California, stop al nucleare. Ora solo energia "pulita"

[Redazione]

Mercoledì 22 Giugno 2016, 13:31 Sta per finire un'era: quella del nucleare. Accade nel paese più popoloso degli Usa, la California, che chiuderà l'ultimo impianto. Dal 2025 i reattori del Canyon del diavolo, che si trovano sulla faglia sismica, scompariranno. Saranno rimpiazzati da altre fonti di energia pulita. In California la fine è ormai vicina. Di cosa? Be, del nucleare. Dopo quasi 30 anni di dibattito e lotte da parte degli ambientalisti, nello stato più popoloso America è stato raggiunto un accordo per spegnere gli ultimi due reattori dell'impianto a Canyon del diavolo, che sorge sopra una faglia sismica e a ridosso di una scogliera (una collocazione che comporta un doppio rischio: potrebbe infatti essere colpito sia da un terremoto e sia da uno tsunami). In base al negoziato, la più grande azienda elettrica dello Stato che possiede l'impianto (la Pacific Gas & Electric) chiuderà il Canyon entro il 2025, ovvero alla scadenza della licenza per la sua operatività. In cambio la produzione di energia - che serve il 9% del fabbisogno della California - verrà rimpiazzata da altre fonti pulite, che non producano gas nocivi. La California ha già messo al bando la costruzione di nuovi impianti nucleari, almeno sino a quando il governo non troverà una soluzione allo smaltimento delle scorie radioattive. red/gt

Vasto incendio a Cipro: interviene la Protezione civile italiana - Protezione Civile, Il Giornale della

[Redazione]

Vasto incendio a Cipro: interviene la Protezione civile italiana Martedì 21 Giugno 2016, 11:41 Su richiesta del governo di Cipro, alle prese con un vasto incendio a sud-ovest di Nicosia, è partito stamani dall'Italia un Canadair CL 415 dei VVF attivato nell'ambito del progetto europeo "BufferIT - Better Use of Forest Fire extinguishing-IT". L'intervento del mezzo è previsto dal tardo pomeriggio di oggi. È partito dall'Italia questa mattina all'alba un Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, attivato nell'ambito del progetto europeo "Better Use of Forest Fire extinguishing-IT", per concorrere allo spegnimento del vasto incendio che sta interessando Evrychou, a sud-ovest di Nicosia, a Cipro. "Il velivolo - rende noto il Dipartimento della Protezione civile - il cui trasferimento è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che chiede un aiuto, è stato da attivato, attraverso il Dipartimento, da Bruxelles su richiesta del Governo cipriota. Date le numerose ore di volo necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possa intervenire sul fuoco a partire dal tardo pomeriggio di oggi". "Questo Canadair - conclude la nota del DPC - nel periodo in cui non viene impiegato, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, è disponibile sul territorio italiano e va ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale, come successo la scorsa settimana per le attività di spegnimento degli incendi in Sicilia. [red/pca questo link](#) la descrizione del Progetto europeo BufferIT. [Articolo precedente](#) Scheggino (PG), soccorso in forra: una testimonianza. [Prossimo Articolo](#) Mistero sulla scomparsa di un giovane valdostano. [Tags:](#)

Esercitazione italo-svizzera, Curcio (capo della Protezione civile): ?Accordo-simbolo importante? - Corriere TV

[Redazione]